



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020



Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro
SEZIONE ISTRUZIONE

Assegni di Ricerca

**Sviluppo del potenziale umano
nella ricerca e nell'innovazione
per una Crescita Intelligente**

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

Anno 2015

INDICE

SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AZIONE	2
1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi.....	3
1.2 - Obiettivi generali dell'azione	5
1.3 – Quadro di riferimento Por 2014-2020	6
1.4 – Principi Orizzontali.....	7
1.5 - Destinatari	8
1.6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	9
 SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI	 10
2.1 - Tipologie di intervento e requisiti dei progetti.....	10
2.1.1 – Struttura e contenuti dei progetti di Tipologia “A”	10
2.1.2 – Struttura e contenuti dei progetti di Tipologia “B”	11
2.2 - Partenariato	12
2.3 - Deleghe.....	13
2.4 – Altre attività che integrano il percorso di ricerca	13
2.4.1 - Attività/elementi premianti.....	14
2.4.1.a - Aree/Ambiti di indagine prioritari.....	14
2.4.1.b – Dimensione delle aziende partner	14
2.4.1.c - Permanenza in azienda del destinatario	14
2.4.2 – Altre attività ammissibili	15
2.4.2.a - Attività di Action Research.....	15
2.4.2.b - Spese ammissibili al FESR.....	15
2.4.2.c - Incentivi all'assunzione	18
2.4.2.d - Start up di impresa.....	19
2.4.2.e - Coaching	19
2.5 - Vincoli ed esclusioni.....	19
 SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI.....	 20
3.1 – Figure professionali coinvolte	20
3.2 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione e diffusione delle attività.....	20
3.3 - Ritiri e Sostituzioni	21
3.4 - Sospensioni	23
3.5 - Viaggi di studio	24
3.6 - Diritto d'autore	24
3.7 - Cabina di Regia.....	25
 SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI.....	 26
4.1 - Risorse finanziarie disponibili	26
4.2 - Piano dei costi.....	26
4.3 - Aiuti di Stato	29
 SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	 31
5.2.1 – Criteri di ammissibilità.....	33
5.2.2 – Valutazione di merito.....	33
5.4 – Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti	37
5.5 – Indicazione del Foro competente	37
5.6 – Responsabile del procedimento.....	37
5.7 – Tutela della privacy	37
5.8 – Informazioni sul bando.....	37

1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la

determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- L.R. n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", così come modificata dalla L.R. n. 44 del 30 dicembre 2014 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale";
- D.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- L.R. n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 54 del 31/12/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

- L.R. n. 7 del 27 aprile 2015 di approvazione del bilancio regionale di previsione;
- Legge n. 476 del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 335 del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;
- Decreto MLPS del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”, in particolare l’art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto MIUR n. 102 del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell’importo minimo lordo annuo degli Assegni di Ricerca;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l’approvazione del “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.

1.2 - Obiettivi generali dell’azione

Il tema della ricerca e dell’innovazione costituisce uno degli obiettivi tematici prioritari della strategia europea in prospettiva 2020¹.

Nell’ambito del programma Horizon 2020, la Commissione europea e il Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno lanciato lo scorso 12 giugno una nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza dell’UE, allo scopo di agevolare l’accesso ai finanziamenti da parte delle imprese innovative. L’investimento in ricerca e innovazione mobilerà fino a 80 miliardi di euro, rendendo possibile il raggiungimento dell’obiettivo dell’UE di investire il 3% del PIL in attività di R&S entro il 2020.

In Italia, l’impianto strategico definito dalla Smart Specialisation Strategy² e dal Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca, è coerente con la strategia europea di Horizon 2020, anche se l’obiettivo sancito dall’Accordo di Partenariato fissa all’1,53% del PIL l’investimento in attività di R&S entro il 2020 (rispetto ad un dato di partenza intorno all’1,26%).

¹ Tra gli obiettivi-target della “Crescita Intelligente”, l’Europa pone le condizioni di “migliorare le prestazioni e l’attrattiva internazionale delle università” e “garantire che almeno il 40% dei 30-34enni abbia un’istruzione universitaria”.

² Il concetto di “Smart Specialisation Strategy (SSS)” è stato elaborato a livello europeo e indica strategie d’innovazione - flessibili e dinamiche - concepite a livello regionale ma valutate e messe a sistema a livello nazionale, con l’obiettivo di evitare la frammentazione degli interventi, mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione, sviluppare strategie d’innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

Il documento “Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente” della Regione del Veneto è stato approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final).

Si stima che in Italia, sommando i diversi fondi che rientrano nella gestione del MIUR, comprese le risorse del PON “Ricerca e Innovazione” (1,3 miliardi di euro), approvato dalla Commissione europea lo scorso 14 luglio, l’investimento complessivo nel prossimo triennio possa superare i 7 miliardi di euro³ e raggiungere i 16,5 miliardi nel 2020.

D’altra parte, nelle Raccomandazioni specifiche per l’Italia del 2014, formulate dalla Commissione europea, si legge che *“assegnare i finanziamenti pubblici destinati alle università in funzione dei risultati conseguiti nella ricerca e nell’insegnamento avrebbe il merito di contribuire a migliorare la qualità delle università e, potenzialmente, di accrescere la capacità di ricerca e innovazione che, in Italia, accusa ancora un ritardo”*.

Infine anche nel Position Paper per il periodo 2014-2020 la Commissione Europea invita l’Italia a *“Migliorare la qualità, efficienza e apertura dell’istruzione universitaria e/o equivalente al fine di accrescere i livelli di partecipazione”*.

Al sostegno della ricerca concorrono infine i Fondi europei indiretti, gestiti dalle Regioni italiane attraverso i POR FSE e FESR. A questo proposito, la Regione del Veneto ha supportato il sistema universitario e della ricerca durante la precedente programmazione e, considerati i lusinghieri risultati, tanto in termini occupazionali che sul versante del trasferimento di know-how nel sistema produttivo, ha ritenuto di confermare il proprio impegno finanziario anche nel nuovo ciclo di programmazione, in favore degli *“Assegni di Ricerca”*.

Con il nuovo avviso, cui si riferisce la presente direttiva, la Regione del Veneto, in coerenza anche con la Legge n. 240/2010 (riforma dell’Università), intende contribuire al rilancio competitivo delle imprese e alla creazione di opportunità occupazionali di qualità, nella consapevolezza che dalla crisi si esce solo innovando e investendo nelle migliori intelligenze.

Anche le attività complementari introdotte nei percorsi di ricerca, dagli incentivi all’assunzione e/o allo start up, al riconoscimento di spese ammissibili al FESR, insieme alla conferma del modello dell’action research, sono finalizzate ad una maggiore efficacia dell’azione, in rapporto ai due macro obiettivi prioritari:

- Agevolare il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico (di seguito RST);
- Supportare le imprese nel far leva sull’aumento del valore incentivando, attraverso la ricerca, la flessibilità, l’originalità, la qualità, la cura del dettaglio, la creatività; tutti fattori determinanti per consolidare la loro permanenza nel mercato.

Tra le finalità trasversali dell’iniziativa va rammentata la necessità di valorizzare i talenti secondo una visione meritocratica della società e di promuovere e intensificare la presenza e la partecipazione femminile soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa.

Accanto agli obiettivi prioritari e trasversali dell’azione nel suo complesso, ciascun progetto deve supporre un obiettivo specifico di ricerca da raggiungere; un risultato del lavoro svolto da perseguire che, a prescindere se confermativo o meno dell’ipotesi iniziale, consenta di trarre delle conclusioni circa l’indagine/ricerca avviata.

Si chiede insomma che ogni ricerca non sia fine a sé stessa, ma produca un feedback trasferibile al sistema delle imprese e possa costituire un volano per l’occupazione del Destinatario.

Attesa l’importanza strategica che assume la ricerca e l’esigenza di inserire nel sistema produttivo le migliori intelligenze, i progetti realizzati saranno oggetto di una attività di monitoraggio in itinere ed ex post da parte della Regione del Veneto.

Il raggiungimento degli obiettivi della ricerca costituisce, in taluni casi, un elemento determinante ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti.

1.3 – Quadro di riferimento Por 2014-2020

L’iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

³ Il “Piano Nazionale di Ricerca 2015”, nella sua versione definitiva, è stato sottoposto alla approvazione tecnica del CIPE e ne è stata annunciata l’approvazione definitiva entro dicembre 2015.

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Asse:	Occupabilità
Obiettivo tematico Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9):	8) Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità d'investimento Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3):	ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	(102) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
Obiettivo specifico POR FSE:	OS 2: Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi POR FSE:	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'education, della formazione e del lavoro.
Azione POR FSE:	Sostegno all'occupazione di ricercatori all'interno delle imprese attraverso dottorati, borse e assegni di ricerca e altre iniziative finalizzate all'innovazione dell'impresa tramite l'introduzione di figure chiave nel tessuto produttivo veneto.
Indicatore di risultato	Rif. POR FSE 2014-2020: (CRO 6) Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatore di realizzazione	Rif. POR FSE 2014-2020: (CR04) Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento

1.4 – Principi Orizzontali

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por FSE 2014-2020, nella stesura dei progetti si deve tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile costituisce uno dei tre pilastri della Strategia Europa 2020, che mira a promuovere una crescita sostenibile attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente, più verde e competitiva, la lotta ai cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica.

Anche gli Obiettivi Tematici 8, 9, 10 ed 11 su cui agisce direttamente il FSE, possono contribuire in varie modalità agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni che indirettamente possono incidere sulla protezione dell'ambiente e su un utilizzo efficiente delle risorse naturali.

Un contributo che si realizza attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate ad un uso efficiente delle risorse naturali.

In linea con queste premesse, la Regione Veneto persegue l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

- Pari opportunità e non discriminazione

In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, la Regione del Veneto dedica particolare attenzione alle politiche tese a eliminare le ineguaglianze, a promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi, attuando politiche tese a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, età o orientamento sessuale, con particolare attenzione per le persone con disabilità.

- Parità tra uomini e donne

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt.7-8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, gli Stati membri promuovono la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione sostenendo azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'art. 3 dello stesso regolamento.

La Regione del Veneto intende aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, lottare contro la femminilizzazione della povertà, ridurre la segregazione di genere nel mercato di lavoro, lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, lottare contro tutte le forme di discriminazione, promuovere la riconciliazione tra vita professionale e privata per tutti, implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne, migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità per accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione.

1.5 - Destinatari

Sono destinatari delle attività descritte nella presente direttiva, disoccupati/inoccupati in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004).

L'eventuale possesso di un curriculum scientifico professionale che certifichi una precedente attività di ricerca, la cui valutazione è affidata al Beneficiario, e/o il possesso del titolo di dottore di ricerca, possono costituire titolo preferenziale.

I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, devono allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire al Beneficiario di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione. I predetti documenti devono essere tradotti e legalizzati dalle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, secondo le vigenti norme in materia di ammissione di studenti stranieri a corsi di studio delle Università italiane.

I requisiti sopra prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del percorso di ricerca (12 mesi) a: corsi di laurea triennale, di laurea specialistica o magistrale, di dottorato di ricerca, master universitari, sia in Italia che all'estero. Non possono essere cumulati inoltre ad altre borse o indennità di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca.

Considerate le differenti disposizioni regolamentari dei diversi Atenei, nell'ambito della presente iniziativa è possibile ammettere i dottorandi⁴ solo nel caso in cui venga sospeso il relativo percorso di dottorato per tutta la durata dell'assegno finanziato dalla Regione.

Per ulteriori incompatibilità nel conferimento degli assegni di ricerca, si rimanda alla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, in particolare agli art. n. 18, 22 e 24.

Circa la permanenza dello status occupazionale, si rinvia al D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150⁵, in particolare all'art. 19.

⁴ Per dottorando si intende il candidato che, iscritto ad un percorso triennale di dottorato di ricerca, con o senza borsa di studio, non abbia ancora acquisito il titolo di "dottore di ricerca".

⁵ D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

Qualora durante lo svolgimento della ricerca il Destinatario dovesse incorrere nelle condizioni di incompatibilità di cui al presente paragrafo o di quelle previste dalla L. 240/2010, non potrà continuare nel percorso previsto e il Beneficiario ne sancirà la decadenza dai benefici dell'assegno.

Nel caso appena menzionato, per quanto attiene l'eventuale sostituzione del Destinatario, si applicano le disposizioni contenute nel successivo par. 3.3.

1.6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti:

- Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010, non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando.

In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nell'avviso di riferimento, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI

2.1 - Tipologie di intervento e requisiti dei progetti

Per quanto l'impianto della presente iniziativa si ponga in un quadro di coerenza con la Legge n. 240/2010⁶, considerata la mission del FSE e la grave emergenza della disoccupazione giovanile, la Regione del Veneto intende focalizzare gli obiettivi prioritari verso l'occupabilità dei Destinatari e il trasferimento di know-how al sistema regionale delle imprese e non verso generici percorsi di ricerca circoscritti all'ambito universitario.

Ne consegue che ogni progetto, a carattere altamente innovativo, deve essere definito sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo, da cui far discendere metodologie e contenuti condivisi dalle stesse aziende e dall'Università/Centro di Ricerca.

Le finalità e gli obiettivi del progetto devono essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse sulla base di 12 mesi di durata della ricerca.

Nell'ambito dell'avviso cui si riferisce la presente direttiva, sono previste due diverse tipologie di progetti:

Tipologie di progetti proponibili	Specificità
Tipologia "A"	Progetti individuali di ricerca incentrati su una tematica/disciplina/area di ricerca e afferenti ad un settore/comparto economico di rilevanza regionale.
Tipologia "B"	Progetti interdisciplinari ⁷ e/o interateneo riguardanti un campo di ricerca di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che necessita di professionalità diverse. Le ricerche di questo tipo assumono rilevanza strategica poiché valorizzano il lavoro cooperativo di più destinatari (minimo 2 e massimo 8) e soprattutto favoriscono le migliori sinergie tra i centri di eccellenza regionale, con evidenti ricadute positive.

2.1.1 – Struttura e contenuti dei progetti di Tipologia "A"

Il progetto di **tipologia "A"** deve contenere la descrizione di un solo percorso personalizzato (assegno), che espliciti puntualmente l'ambito di ricerca individuato e le ricadute sul territorio, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalla struttura - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso la quale si realizza, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione, gli eventuali viaggi di studio fuori Regione.

Il percorso di ricerca deve essere costantemente monitorato dall'affiancatore/docente/tutor/referente scientifico al fine di verificarne lo stato di avanzamento. A tale scopo si possono prevedere momenti di incontro e di confronto con il/i referente/i della/e azienda/e partner e il destinatario dell'intervento, con l'obiettivo di focalizzare specificità e variabili emerse nel corso della ricerca, condividere metodi di lavoro e sviluppare soluzioni ai problemi.

⁶ legge 30 dicembre 2010 n. 240 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario) detta anche "Legge Gelmini".

⁷ Per interdisciplinarietà si intende il possesso di titoli di studio diversi, cioè ricadenti in "aree diverse", così come definite dal D.M. 4 ottobre 2000 e successive modifiche e integrazioni. Le aree disciplinari sono elencate nel sito del MIUR, nell'allegato A presente nella pagina: http://www.miur.it/0002Univer/0021Offert/0092Settor/index_cf2.htm

L'azione persegue l'obiettivo prioritario di potenziare il sistema occupazionale, economico e produttivo della Regione del Veneto. A tal fine i risultati della ricerca devono garantire ricadute nel territorio regionale.

L'attività si svolge presso la/e sede/i del Beneficiario, presso la/e azienda/e partner ed eventualmente attraverso momenti di studio personale⁸.

Nell'ambito del percorso tuttavia, potrebbe essere utile e coerente con l'attività di ricerca partecipare a seminari, congressi e/o lezioni, sviluppare approfondimenti in altre Regioni e/o all'estero presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, ecc..., visitare fiere ed esposizioni. Tali attività rientrano nella casistica dei "viaggi di studio".

2.1.2 – Struttura e contenuti dei progetti di Tipologia "B"

Analogamente alla tipologia "A", anche il progetto di **tipologia "B"** deve descrivere l'ambito di ricerca individuato e le ricadute sul territorio, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalle strutture - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso le quali si realizzerà, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione, gli eventuali viaggi di studio fuori Regione.

Oltre gli elementi appena menzionati, il progetto di tipologia "B" deve specificare il ruolo e le caratteristiche di ogni destinatario coinvolto, descrivere le azioni sinergiche poste in essere dai Dipartimenti e dai relativi Atenei/Centri di Ricerca di riferimento.

Vista la complessità organizzativa di questa tipologia di progetti e la partecipazione di destinatari provenienti da strutture diverse, gli Atenei, atteso anche il ruolo differenziato assunto nei progetti, devono riporre particolare attenzione all'attività di coordinamento della ricerca, adottando adeguati sistemi di supporto/accompagnamento scientifico ai ricercatori e pianificando con cura e coerenza le attività.

I progetti di tipologia "B" si caratterizzano dunque per contemplare un unico campo di ricerca e possono essere:

- **Interateneo monodisciplinari:** i destinatari sono selezionati da Atenei/Centri di Ricerca diversi e possiedono lo stesso profilo disciplinare;
- **Interateneo interdisciplinari:** i destinatari sono selezionati da Atenei/Centri di Ricerca diversi e possiedono profili diversi ma funzionali all'ambito e agli obiettivi della ricerca.

In entrambe le casistiche sopra descritte, il proponente del progetto è un solo Ateneo/Centro di Ricerca, mentre gli altri Atenei sono partner operativi e come tali gestiscono il budget loro assegnato, costituito dall'assegno riservato al proprio assegnista, da eventuali costi per viaggi fuori Regione, da eventuali incentivi allo start up, oltre le eventuali quote riservate all'action research.

- **Intraateneo interdisciplinari:** i destinatari sono selezionati da un unico Ateneo/Centro di Ricerca e possiedono profili disciplinari diversi.

La tabella sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti interdisciplinari e/o interateneo (tipologia B):

⁸ Per studio personale si intende qualunque attività, coerente con il progetto di ricerca, che venga svolta al di fuori della sede del Beneficiario o dell'azienda partner (studio a casa, presso biblioteche e/o laboratori, studi e approfondimenti presso altre Università o Centri di Ricerca, partecipazione a seminari, congressi, e/o lezioni, visite a fiere, esposizioni, ecc...).

Lo studio personale pertanto, costituisce una modalità di svolgimento della ricerca al pari dell'attività svolta presso la struttura del Beneficiario e presso la/e azienda/e partner. Esso non necessita quindi di particolari dettagli in sede progettuale, rientrando nell'ambito della descrizione generale dei contenuti del progetto di cui è parte integrante.

Come meglio specificato nei par. 3.4 e 4.2 della presente Direttiva, fa eccezione alla regola appena descritta il viaggio fuori Regione o all'estero, per il quale il Beneficiario chiede un finanziamento di "mobilità transnazionale e interregionale", aggiuntivo all'assegno. In tale ultimo caso, il contenuto del viaggio e della permanenza devono essere descritti precisamente in progetto.

La tabella seguente invece, offre alcuni esempi di come strutturare i progetti interdisciplinari e/o interateneo:

Esempi	Casistica	Numero destinatari	Numero e profilo disciplinare dei Destinatari	Proponente	Atenei/Centri di Ricerca Partner	Aziende Partner min.
1	Progetto interateneo interdisciplinare	1 (Ateneo X) 3 (Ateneo Y) 1 (Ateneo Z) 1 Centro Ric. W)	2 nella stessa area 4 in aree differenti	Ateneo X	Ateneo Y Ateneo Z Centro Ricerche W	6
2	Progetto interateneo monodisciplinare	1 (Centro Ric. W) 2 (Ateneo X) 1 (Ateneo Y)	4 nella stessa area	Centro Ricerche W	Ateneo X Ateneo Y	4
3	Progetto intrateneo interdisciplinare	8 (Ateneo Z)	3 nella stessa area 5 in aree differenti	Ateneo Z	-	8
multidisciplinare	Ricerca diversi	disciplinari diversi	di Ricerca	hanno selezionato i destinatari	di destinatari	
Progetto intrateneo interdisciplinare	Selezionati da un unico Ateneo/Centro di Ricerca	Almeno 2 profili disciplinari diversi	Un solo Ateneo/Centro di Ricerca	-	Pari al numero di destinatari	

2.2 - Partenariato

Ogni progetto deve contemplare obbligatoriamente un solido ed efficace **partenariato aziendale** con **tanti datori di lavoro privati (imprese e/o studi professionali)**⁹ che abbiano una sede operativa in Veneto, per quanti destinatari sono coinvolti nel progetto.

E' possibile avviare ulteriori partenariati anche con aziende ubicate fuori Regione.

Una stessa azienda può essere interessata a più ricerche e quindi è possibile che aderisca in partenariato a più progetti. A tale proposito è auspicabile che nei progetti che condividono lo stesso partner aziendale ve ne sia almeno un altro. **Detta variabile influenza la valutazione di merito del progetto.**

⁹ Per la definizione di “*impresa*” si fa riferimento alla descrizione enunciata a livello europeo, opportunamente richiamata dal “Testo Unico dei Beneficiari” (approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015) che riassume le modalità gestionali e rendicontative delle attività finanziate con il FSE. Si precisa tuttavia che relativamente al presente bando, non si considerano ammissibili gli organismi pubblici. Sono quindi esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest’ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico. Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, gli Organismi di Formazione e le strutture associative a loro collegate.

I soli progetti interateneo inoltre, devono contemplare il **partenariato operativo con gli altri Atenei/Centri di Ricerca** coinvolti nel progetto stesso.

In questa tipologia di progetti inoltre, è consentito inserire come partner operativi anche Centri di Ricerca/Atenei extra-Veneto. Va considerato comunque che le ricadute della ricerca devono concretizzarsi in Veneto e che il partner aziendale deve avere almeno una sede operativa in Veneto.

Nell'ambito del presente bando è possibile anche formalizzare un **partenariato con Enti accreditati nella formazione continua** che, per la specifica esperienza e la fitta rete di rapporti consolidati nel territorio, può favorire una maggiore sinergia con le imprese, garantendo più efficaci risultati in funzione dell'occupabilità dei destinatari e la realizzazione di attività complementari ai progetti di ricerca.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto.

Possono essere attivate anche partnership con Centri di Ricerca e trasferimento tecnologico pubblici e privati allocati fuori dalla regione del Veneto¹⁰, che comunque non possono in nessun caso intendersi sostitutive del partenariato aziendale.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner/s devono possedere i medesimi requisiti dei partners oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

2.3 - Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario può gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale. **Per quanto riguarda l'istituto della delega a soggetti terzi, si rinvia a quanto previsto dal Testo Unico dei Beneficiari¹¹.**

2.4 – Altre attività che integrano il percorso di ricerca

In ogni progetto, sia esso di tipologia "A" che di tipologia "B", è possibile prevedere una serie di altre attività, volte ad arricchire il percorso di ricerca.

Alcune di queste attività/iniziative/impegni, se previsti in progetto, costituiscono elementi premianti in sede di valutazione di merito.

Altre invece, possono essere previste se funzionali ai progetti presentati.

¹⁰ E' auspicabile che i proponenti attivino partenariati con tali Centri di Ricerca, per offrire ai Destinatari un ventaglio più ampio di opportunità formative e occupazionali e per fornire alle imprese un ulteriore valore aggiunto.

¹¹ Il "*Testo Unico dei Beneficiari*" è stato approvato con Dgr n. n. 670 del 28 aprile 2015.

2.4.1 - Attività/elementi premianti

Di seguito sono descritte le attività/iniziative/elementi che, se previsti in progetto, consentono di ottenere premialità in sede di valutazione di merito.

2.4.1.a - Aree/Ambiti di indagine prioritari

La Direttiva, fermo restando quanto previsto nel punto 2.5, non pone restrizioni circa il campo di indagine, in quanto intende offrire ampio margine di azione per lo sviluppo di iniziative individuali o cooperative, anche specifiche.

Tuttavia, in fase di valutazione delle candidature, saranno privilegiati i progetti che avranno proposto percorsi di ricerca nell'ambito delle Aree/Ambiti considerati strategici a livello regionale.

Le priorità individuate dalla Regione del Veneto a seguito del processo di governance per la definizione della “*smart specialisation*” sono riassunte in 4 ambiti¹²:

- **Smart Agrifood**
- **Sustainable living**
- **Smart Manufacturing**
- **Creative Industries**

e 5 settori rilevanti¹³:

- **Sistema Moda**
- **Meccanica**
- **Agricoltura/Industria alimentare**
- **Sistema Casa**
- **Turismo e Beni Culturali**

2.4.1.b – Dimensione delle aziende partner

Sono premiati i progetti che coinvolgono, in qualità di partner, aziende con una dimensione¹⁴ tale da offrire una qualificata collaborazione al progetto e maggiori garanzie occupazionali.

2.4.1.c - Permanenza in azienda del destinatario

Rappresenta un elemento premiante ai fini della valutazione di merito, la permanenza dell'assegnista in una o più aziende per almeno il 100 giorni anche non consecutivi, all'interno dei 12 mesi di attività di ricerca. La finalità è di permettergli di vivere dall'interno e a tempo pieno le problematiche dell'impresa, mettere concretamente a frutto il lavoro teorico/concettuale ed incidere sul miglioramento delle pratiche aziendali.

¹² “*Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente*” della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final).

¹³ Nel documento strategico, per ogni ambito di specializzazione sono identificati le tecnologie abilitanti, i driver dell'innovazione e le possibili traiettorie di sviluppo. Nella prima stesura del documento erano stati elencati i settori tradizionali afferenti gli ambiti prioritari. Al fine di soddisfare il principio della concentrazione degli interventi, nella versione aggiornata del documento appaiono esclusivamente i settori rilevanti.

¹⁴ Per la dimensione si tiene conto del fatturato e del numero di dipendenti. In ogni caso, visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che rinvia alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, viene considerata premiante una azienda partner che abbia un numero di dipendenti superiore a 50 e un fatturato superiore a 10 milioni di euro/anno.

In questo senso è auspicabile che le aziende individuate come partner siano di una dimensione sufficiente a garantire tale modalità operativa.

Le fasi di ricerca in azienda si possono pianificare in una sola impresa ma anche in strutture produttive diverse.

E' possibile che un'azienda ospiti anche più di un assegnista per il periodo di permanenza pari almeno 100 giorni. Si intende 100 giorni per ogni destinatario.

E' possibile inoltre che al termine del percorso, un'unica azienda assuma più di un assegnista.

In questo caso, gli incentivi all'assunzione sono cumulabili.

2.4.2 – Altre attività ammissibili

Di seguito sono descritte altre attività che, pur non dando luogo ad alcuna premialità in fase di valutazione di merito, possono tuttavia essere oggetto di valutazione, stante la centralità nello sviluppo del progetto elaborato o, come nel caso degli incentivi all'assunzione e allo start up, essere strettamente collegati ai fabbisogni aziendali o agli esiti della selezione dei candidati.

2.4.2.a - Attività di Action Research

L'obiettivo di questa attività è quello di favorire l'occupabilità e la crescita professionale dei destinatari, la divulgazione di esperienze e trasferimento di metodi e tecniche, il potenziamento dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico.

Possono beneficiare delle attività di action research¹⁵, per un minimo di 27 e un massimo di 55 ore¹⁶, le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con relativa sede operativa nella regione Veneto.

Il costo massimo di questa attività è fissato ad €4.950,00; la possibilità di coinvolgere 2 esperti tematici in presenza pertanto, è strettamente collegata alla sua durata (massimo 27 ore).

Nel caso la stessa azienda ospiti più di un ricercatore, ognuno di essi può partecipare alle attività di action research per tutta la durata dell'intervento o anche solo per la parte più aderente ai propri interessi professionali e di ricerca.

Se l'azienda partecipa in partnership a più progetti ed ospita più assegnisti che indagano in campi di ricerca diversi, può beneficiare di tante azioni di action research per quanti campi di ricerca sono interessati¹⁷

2.4.2.b - Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e siano ad esso direttamente collegate.

Possono beneficiare del contributo per sostenere spese ammissibili al FESR, le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede operativa nella regione Veneto o start-up.

¹⁵ Per la descrizione delle attività di action research si rinvia al documento "Tabelle standard di costi unitari (ucs) per la realizzazione di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto POR FSE 2014-2020" approvato con DGR n. 671 del 28 aprile 2015.

¹⁶ Se si scende sotto il limite minimo di 27 ore, l'attività di "action research" non viene riconosciuta e quindi, in sede di rendicontazione si procede al taglio dell'intero importo previsto.

¹⁷ Se ad esempio un'azienda di depurazione partecipa ad un progetto relativo allo sviluppo delle nanotecnologie per la depurazione e ad un altro progetto sull'informatizzazione dei processi, potrebbe aver bisogno di action research diverse.

2.4.2.b.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci, attività di supporto allo start-up d'impresa:

Esclusivamente nel caso di avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%), attività di supporto allo start-up d'impresa, è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al 40% del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa	Massimali	
<ul style="list-style-type: none">- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%), allo start-up- Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

2.4.2.b.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al 30% del contributo pubblico richiesto totale del progetto

Tipologia di spesa	non superiore al 30% del contributo pubblico
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	non superiore al 30% del contributo pubblico
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	

Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	totale del progetto
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[1].

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto (riferite al punto 2.4.1.d.1), sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile.

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con

poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

2.4.2.c - Incentivi all'assunzione

Possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione dei destinatari¹⁸ le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede operativa nella regione Veneto, che assumono i ricercatori destinatari della presente deliberazione.

Non possono essere beneficiari gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

I datori di lavoro beneficiari devono possedere i requisiti della normativa in vigore, vale a dire essere in regola con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;
- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99);
- le normative in materia di lavoro in genere;

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

Vista l'impossibilità di assumere un assegnista durante la ricerca, l'assunzione dovrà essere concretizzata dopo la fine dell'assegno e comunque prima della presentazione del rendiconto.

Prima è sufficiente una sorta di lettera di intenti, che certifichi la volontà di assunzione da parte dell'azienda.

¹⁸ Per i parametri di costo si rinvia alla già menzionata DGR n. 671 del 28 aprile 2015 e al successivo paragrafo 4.2 che riassume i costi ammissibili per realizzazione delle attività previste nella presente direttiva.

2.4.2.d - Start up di impresa

Il contributo per lo start up di impresa sociale e/o di microimpresa viene erogato in presenza dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa stessa:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;
- avere, in qualità di titolari e/o soci, uno o più destinatari dei progetti finanziati nell'ambito del bando cui si riferisce la presente direttiva;
- iscrizione essere iscritta alla C.C.I.A.A.;
- possedere un atto costitutivo;
- aver sviluppato un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

Per ogni impresa o microimpresa avviata sono considerate ammissibili, con modalità a “costi reali”, le spese previste nel paragrafo 2.4.2.b.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

2.4.2.e - Coaching

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – rivolta a coloro che necessitano di assistenza e di formazione sul posto di lavoro finalizzata a migliorare la performance per adeguarla ai fabbisogni aziendali o per approfondire l'analisi di fattibilità dei nuovi piani di sviluppo aziendale.

Nei progetti di tipologia “A”, quindi rivolti ad un solo destinatario, la durata dell'attività può essere di un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Per le attività di gruppo (Tipologia “B”) possono essere previsti da 2 a 8 destinatari come meglio specificato nel punto “*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*” della presente Direttiva (anche gruppi variabili). In tal caso l'attività può avere una durata massima di 20 ore.

L'attività di coaching rivolta agli assegnisti, all'interno di entrambe le tipologie di progetto, possono avere una ricaduta positiva sulle imprese partner, soprattutto nel declinare contenuti e competenze all'interno dei diversi contesti aziendali.

Essa quindi, come nel caso dell'action research, può prevedere una realizzazione personalizzata sulla base dei bisogni di una singola impresa, prevedendo interventi monoaziendali, oppure possono essere previsti percorsi interaziendali all'interno dei progetti interateneo e interdisciplinari.

2.5 - Vincoli ed esclusioni

Nel rispetto delle norme che disciplinano il campo di intervento del Fondo Sociale Europeo, possono essere finanziate attività non ordinarie e dunque aggiuntive rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO); in particolare sono ammissibili interventi a carattere innovativo e/o sperimentale, alle prime edizioni e i cui contenuti siano strettamente collegati al contesto sociale ed economico locale.

Non sono ammissibili progetti di ricerca il cui argomento o disciplina di riferimento sia riconducibile al settore della sanità.

Sono ammissibili invece progetti che, pur trattando una disciplina afferente anche al settore sanitario, affrontino il relativo argomento in funzione di un altro settore economico.

Non sono ammissibili, al contrario, progetti di ricerca che, pur affrontando argomento o disciplina di altri settori o comparti economici, abbiano ricadute sul settore sanitario.

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni di ordine gestionale, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

3.1 – Figure professionali coinvolte

Nella gestione dei progetti il soggetto proponente deve garantire il monitoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Considerato che l'attività viene riconosciuta a **costi standard**, deve essere assicurato un team di lavoro qualificato in possesso di specifica esperienza professionale riferita ai contenuti anche didattici del progetto.

Particolare attenzione va posta nelle attività di action research. In questa attività l'esperto, se dipendente del Beneficiario, deve possedere un profilo di docente/ricercatore esperto nella specifica disciplina. Se collaboratore esterno, deve possedere un'esperienza professionale specialistica di almeno 7 anni nella disciplina oggetto delle attività, mentre ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (coaching) è richiesta una esperienza di almeno 5 anni.

Si precisa che le figure professionali coinvolte nelle attività di action research e di coaching devono essere remunerate a seguito di specifico incarico e, nel caso in cui queste risultino dipendenti del Beneficiario, lo stesso deve certificare (a rendiconto) che le azioni promosse dalla Regione non rientrino nelle attività pagate dal FFO o da altre entrate (ad esempio tasse di iscrizione).

3.2 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione e diffusione delle attività

E' cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati¹⁹.

In riferimento al singolo progetto, il Beneficiario, in allegato alla lettera di avvio, deve fornire alla Sezione Istruzione un piano operativo preventivo che evidenzi i luoghi indicativi ove saranno svolte le attività ed espliciti, con un livello di dettaglio più analitico rispetto al progetto, gli obiettivi, le metodologie ed i risultati da conseguire nell'intero percorso.

Il piano suddetto deve essere firmato sia dal destinatario (o destinatari nel caso di progetti rientranti nella tipologia B) che dai docenti/tutor/referenti dell'attività di ricerca.

In ogni caso, su richiesta della Regione del Veneto, il Beneficiario è tenuto a fornire in tempo reale ed in qualunque momento, l'indicazione circa il luogo di svolgimento delle attività e dunque di reperibilità dei destinatari coinvolti nella ricerca.

Ai fini della presente direttiva, nell'ambito di ogni progetto deve essere predisposto un solo piano preventivo ed un solo report consuntivo.

Tale report, firmato dagli stessi soggetti, deve essere inviato a consuntivo, quindi al termine del progetto e deve riassumere le attività svolte, precisare luoghi e modalità di svolgimento delle attività, tratteggiare i risultati conseguiti.

Il report consuntivo deve descrivere inoltre, con particolare attenzione, le attività realizzate al di fuori della sede del Beneficiario e della/e azienda/e partner; quindi sia in altri luoghi del territorio regionale che in altre Regioni o all'estero.

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto intende effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale intende promuovere eventi di diffusione sia durante che al termine dei percorsi di ricerca durante i quali i soggetti proponenti

¹⁹ A tale scopo si rinvia al "Testo Unico dei Beneficiari" che ne descrive le modalità.

garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

Tra le diverse forme di diffusione, oltre gli eventi di tipo seminariale, i Beneficiari hanno l'obbligo di alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto²⁰, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

L'obiettivo di tale iniziativa è quello di favorire lo scambio di informazioni, socializzare gli ambiti di ricerca e diffondere i risultati tra gli stessi Beneficiari, i ricercatori, le imprese.

A tale proposito è fatto obbligo al Beneficiario di produrre, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa.

Un video, ad uso promozionale, deve avere una durata di 30'', il secondo video deve avere una durata di 3' minuti, essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Sezione Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

La consegna della sola liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

3.3 - Ritiri e Sostituzioni

Nell'ambito del bando di cui la presente Direttiva costituisce parte integrante, gli obiettivi prioritari²¹ dei percorsi di ricerca sono:

1. Favorire l'occupazione dei Destinatari.
2. Fornire valore aggiunto alle imprese e al territorio attraverso il trasferimento dei risultati delle ricerche realizzate.

In coerenza con gli obiettivi menzionati ed al fine di non disperdere studi ed analisi già avviati, si precisa che, relativamente ai progetti ricadenti nella tipologia A, nel caso il Destinatario del singolo intervento di ricerca dovesse ritirarsi, l'assegno può essere conferito, per il tempo rimanente alla conclusione dell'intervento stesso, al primo degli esclusi risultati idonei in fase di selezione, in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

Qualora costui a sua volta rinunci, l'assegno può essere erogato al candidato successivo, e così via fino ad esaurimento dell'elenco dei candidati esclusi, sempre in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

In assenza di candidati esclusi, il Beneficiario può decidere di bandire nuovamente l'assegno di ricerca per il tempo residuo.

In tale circostanza, viene consentito pubblicare il nuovo bando per un periodo minimo di 10 (dieci) giorni.

L'intero finanziamento accordato per il singolo intervento di ricerca viene revocato se il Destinatario si ritira prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non procede alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando.

Il finanziamento viene altresì revocato se il Beneficiario non garantisce la continuità progettuale necessaria ad evitare la dispersione delle risorse e il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.²²

Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario procede alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto certifica il

²⁰ <http://www.ricercaveneta.it/>

²¹ Come già ripetutamente anticipato nelle pagine precedenti, il trasferimento di know-how al sistema delle imprese, attraverso l'occupazione dei Destinatari e il raggiungimento degli obiettivi della specifica ricerca, rappresentano il punto di arrivo dell'iniziativa promossa dalla Regione del Veneto. Gli obiettivi prioritari specificati pertanto, sottendono percorsi di ricerca di qualità, un ruolo di raccordo stretto con il sistema delle imprese, la massima partecipazione e diligenza da parte del Destinatario e risultati tangibili che possano favorirne l'occupazione.

²² Idem

raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca,²³ in fase di verifica rendicontale sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria su quanto previsto nel piano dei costi preventivo relativamente all'assegno di ricerca, proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del Destinatario.

Se invece il ritiro avviene prima del completamento dei 12 mesi effettivi di attività di ricerca, il Beneficiario non procede alla sostituzione del Destinatario e nella relazione non certifica il raggiungimento degli obiettivi della ricerca²⁴ o certifica il mancato raggiungimento, in fase di verifica rendicontale viene revocato l'intero finanziamento.

In riferimento ai progetti interdisciplinari e/o interateneo (Tipologia B), ritiri e sostituzioni sono gestiti normalmente come nei progetti della tipologia A, con le precisazioni di seguito riportate:

In questa tipologia di progetti, il singolo assegno viene revocato qualora il Destinatario si ritiri prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario proceda alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando.

In tal caso la ricerca continuerà con i destinatari rimasti, purché venga garantito il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.

Analogamente, se il ritiro avviene dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario (o l'Ateneo/Centro di Ricerca partner) non procede alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto certifica il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca, in fase di verifica rendicontale viene riconosciuto esclusivamente il costo dell'assegno sostenuto fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del singolo Destinatario.

Il prospetto che segue offre alcuni esempi circa le ricadute finanziarie della gestione di ritiri e sostituzioni.

Casistica		Azione intrapresa dalla Regione
1	Ritiro del/i destinatario/i prima di aver completato almeno 6 mesi di ricerca e mancata sostituzione.	<ul style="list-style-type: none"> - Per i progetti di tipologia A: Revoca assegno; - Per i progetti di tipologia B: Revoca dell'assegno del singolo destinatario
2	Ritiro del/i destinatario/i dopo aver completato 6 mesi ma prima della conclusione del 12° mese di ricerca, mancata sostituzione e <u>raggiungimento degli obiettivi</u> della ricerca su certificazione del Beneficiario.	<ul style="list-style-type: none"> - Nei progetti di tipologia A: Riparametrazione dell'assegno; - Nei progetti di tipologia B: riparametrazione dell'assegno relativo al singolo destinatario. <p>Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato almeno <u>6 mesi</u>, ma prima di aver concluso il 7°, sarà riconosciuto un importo massimo di 6/12 di quanto previsto nel piano dei costi preventivo relativo all'assegno.</p> <p>Nell'ipotesi il progetto preveda i parametri massimi:</p> <p><i>Assegno € 24.000 / 12 x 6 = €12.000 importo max riconosciuto.</i></p> <p>Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato <u>7 mesi</u>, ma prima di aver concluso l'8°, sarà riconosciuto un importo massimo di 7/12 delle voci di cui sopra.</p> <p>La stessa formula si applica nei casi di completamento di 8, 9, 10, 11 mesi.</p>

²³ Idem

²⁴ Idem

3	Ritiro del/i destinatario/i prima di aver completato 12 mesi di ricerca, mancata sostituzione e <u>mancato raggiungimento degli obiettivi</u> della ricerca su certificazione del Beneficiario.	- Per i progetti di tipologia A: Revoca dell'intero assegno. - Nei progetti di tipologia B: la revoca degli assegni potrà verificarsi solo nel caso tutti i destinatari dovessero incorrere nella situazione di cui all'esempio.
4	Ritiro del/i destinatario/i, sua/loro sostituzione e completamento del percorso di ricerca	Riconoscimento di quota parte dell'assegno ai due destinatari (il ritirato ed il subentrante) in proporzione ai mesi o frazioni di mese di effettivo svolgimento della ricerca.

3.4 - Sospensioni

Sospensioni per maternità/malattia

Fermo restando il termine per la conclusione dei progetti che viene definito nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria di valutazione delle proposte, durante lo svolgimento del progetto di ricerca è possibile sospendere l'attività per maternità o per malattia del Destinatario, purché tale interruzione sia motivata e supportata da certificazione medica, conservata agli atti del Beneficiario.

Nella circostanza, a seguito di richiesta scritta da parte del Beneficiario, la Sezione Istruzione della Regione del Veneto può autorizzare la proroga del termine per la conclusione del progetto, per una durata equivalente al periodo certificato di maternità o malattia.

Durante il periodo di sospensione, l'erogazione dell'assegno viene sospesa e ripristinata appena riavviata l'attività. La ripresa del percorso di ricerca deve essere preventivamente comunicata alla Sezione Istruzione.

Nel caso dei progetti rientranti nella tipologia B, può essere sospesa la sola erogazione dell'assegno al destinatario interessato, non già l'attività di ricerca che, su giudizio del Beneficiario, può eventualmente continuare con gli altri partecipanti²⁵.

Altre sospensioni

In tutti gli altri casi in cui si ritenga necessario sospendere l'attività di ricerca (per esempio nella gestione dei ritiri e delle sostituzioni dei destinatari), il Beneficiario deve inoltrare richiesta scritta e motivata alla Sezione Istruzione che può eventualmente rilasciare la relativa autorizzazione.

Tali ultime sospensioni non possono superare i 20 (venti) giorni lavorativi consecutivi nell'arco della durata effettiva della ricerca.

Esclusioni

Non costituisce sospensione infine, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza del destinatario, non superiore a 20 (venti) giorni lavorativi anche non consecutivi, nell'arco della durata effettiva della ricerca (12 mesi). In tali circostanze non è necessario chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare alcuna comunicazione alla Sezione Istruzione.

Considerata la natura delle attività previste da questo bando ed al fine di garantire l'attività di controllo da parte della Regione del Veneto, i Beneficiari hanno la responsabilità di monitorare giornalmente l'attività dell'assegnista e, in caso di visita ispettiva, sono tenuti a fornire ogni informazione circa il luogo in cui quel giorno l'assegnista sta svolgendo l'attività di ricerca, sempre che la visita non coincida con un giorno di "assenza volontaria".

²⁵ Ovviamente, nei progetti di tipologia B la ripresa dell'attività del singolo destinatario è possibile entro la conclusione del progetto.

3.5 - Viaggi di studio

Sono previste due diverse modalità di gestione dei viaggi di studio, a seconda che questi vengano effettuati all'interno del territorio regionale o all'esterno.

I viaggi fuori Regione d'altra parte, possono godere di un finanziamento specifico se opportunamente descritti in progetto²⁶.

Entrando nel merito delle due modalità:

1. Per i viaggi all'interno del territorio regionale, il Beneficiario non è tenuto a comunicare i percorsi effettuati dai Destinatari per recarsi presso la sede del Beneficiario stesso o presso quella del partner aziendale, né i viaggi effettuati per attività di studio personale (studi e approfondimenti presso altre Università/Centri di Ricerca, convegni, seminari, fiere, biblioteche, ecc...), in definitiva tutti quei viaggi necessari al buon esito della ricerca, purché effettuati all'interno del territorio regionale. Delle menzionate attività e dei relativi viaggi, il Beneficiario non deve pertanto chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare comunicazioni alla Sezione Istruzione, salvo l'obbligo di riassumerne i contenuti nel report consuntivo. I costi sostenuti per questa tipologia di viaggi sono compresi nella cifra destinata all'assegno di ricerca.
2. Per quanto attiene i viaggi fuori Regione, sono possibili due opzioni:
 - a) Far fronte ai costi del viaggio utilizzando una parte dell'assegno di ricerca.
In tal caso il Beneficiario non deve chiedere alcuna autorizzazione, ma semplicemente inoltrare una comunicazione alla Sezione Istruzione, comunicando la data di partenza e quella di rientro del Destinatario.
I risultati dell'esperienza fuori Regione saranno riassunti nel report consuntivo.
 - b) Coprire i costi di viaggio imputando il relativo costo nella apposita voce di preventivo²⁷.
In questo caso il Beneficiario, oltre che imputare nel preventivo i costi di viaggio, secondo le specifiche esposte nel paragrafo 4.2, deve descrivere l'attività da realizzarsi fuori Regione, indicando la tipologia di struttura presso la quale si svolge l'attività, il luogo, la motivazione, la durata del soggiorno.
Descritto il contenuto e le caratteristiche di dette attività già in sede progettuale, durante la gestione del progetto stesso il Beneficiario ha, di conseguenza, soltanto l'obbligo di comunicare la data di partenza e la data di rientro del Destinatario.
Detta comunicazione deve pervenire alla Sezione Istruzione prima che il viaggio venga effettuato, pena la inammissibilità del viaggio stesso e quindi la decurtazione dei relativi costi.
I risultati dell'esperienza fuori Regione vengono riassunti nel report consuntivo, mentre la relazione finale a cura del Beneficiario, ne certifica la effettiva realizzazione.

In definitiva in progetto vanno descritti i viaggi fuori Regione oggetto di specifico finanziamento regionale e non già quelli realizzati a spese del destinatario, utilizzando l'assegno.

Durante la realizzazione del progetto, eventuali variazioni alle visite programmate, oppure visite non previste che si rendessero necessarie, costituiscono variazioni progettuali e come tali devono essere espressamente autorizzate in via preventiva dalla struttura regionale competente.

3.6 - Diritto d'autore

Gli articoli 2575-2583 del Codice civile e la legge n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche ed integrazioni sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" disciplinano la proprietà intellettuale dei prodotti realizzati e la loro utilizzazione economica.

L'art. 11 della citata legge prevede che "alle Amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese."

²⁶ Rif.: Costi per la mobilità dei destinatari (par. 4.2).

²⁷ Rif.: Costi per la mobilità dei destinatari (par. 4.2)

Gli articoli successivi distinguono la titolarità del diritto di utilizzazione economica, da quello connesso alla “paternità” dell’opera stessa (vds. Art. 20 “diritto morale dell’autore”).

Nel caso di gara di appalto, pertanto, ferma restando la titolarità del diritto morale (diritto della personalità indissolubilmente legato all’individuo, indisponibile, inalienabile, imprescrittibile) in capo all’autore dell’opera, il diritto di utilizzazione dei prodotti realizzati spetta all’Amministrazione appaltante.

Nel caso degli affidamenti in regime concessorio, come i progetti finanziati nell’ambito del presente avviso, le disposizioni della legge suddetta si applicano per analogia. L’amministrazione regionale si riserva i diritti in caso di utilizzazione economica. La titolarità del diritto rimane in capo al suo autore. L’utilizzazione, in particolare ai fini della diffusione/promozione dell’opera oggetto di protezione, invece, deve essere condivisa quanto a modalità e termini con l’Amministrazione competente, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale.

Ne deriva che i rapporti di ricerca e i documenti allegati, prodotti al termine dei progetti finanziati nell’ambito del presente avviso, sono di proprietà dell’ente finanziatore e quindi, nella fattispecie, della Regione del Veneto. Essi devono obbligatoriamente riportare sulla copertina i seguenti elementi:

- la denominazione del soggetto attuatore nonché i nominativi dell’autore o degli autori;
- l’anno di produzione ed i riferimenti amministrativi dell’azione nel cui ambito è stato prodotto;
- le fonti di finanziamento utilizzate con utilizzo del corporate design del FSE;
- il titolo di proprietà dell’Ente finanziatore.

3.7 - Cabina di Regia

La valenza di sistema dell’insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Sezione Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell’iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati. La Cabina di regia, presieduta dal Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro (o suo delegato), è composta dal Direttore della Sezione Istruzione, da rappresentanti delle parti sociali, dei soggetti attuatori dei progetti finanziati, e di eventuali altri soggetti significativi.

SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente deve presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

4.1 - Risorse finanziarie disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale per la realizzazione delle attività previste nel presente avviso ammontano ad un totale di € **3.500.000,00** a valere sull'Asse Occupabilità – POR FSE 2014-2020 e sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Tipologie progettuali</i>	<i>Risorse finanziarie</i> €
<i>Asse</i>		
POR FSE 2014-2020 Occupabilità	Tipologia A: Assegni di Ricerca individuali	2.000.000,00
	Tipologia B: Progetti interateneo e/o interdisciplinari	1.500.000,00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Se con successivi provvedimenti vengono aumentati gli stanziamenti dei capitoli sopra citati²⁸, il Direttore della Sezione Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

Se nel progetto è previsto l'incentivo all'assunzione e/o allo start up ma l'assegnista non viene assunto, o non avvia l'impresa, la relativa cifra può essere destinata esclusivamente all'action research e/o, fermo restando il limite del 30% o del 40% previsto al punto 2.4.2.b, a copertura delle spese ammissibili al FESR, sommandosi a quelle già eventualmente previste.

La somma eventualmente prevista per coprire le spese ammissibili al FESR e non utilizzata, a sua volta, può essere dirottata esclusivamente a copertura delle attività di action research e/o come incentivo all'assunzione e/o start up, sommandosi a quelle già eventualmente previste per le due attività.

A questo proposito, è opportuno che almeno 3 mesi prima della conclusione del progetto, il Beneficiario proceda ad una verifica circa il rispetto di quanto previsto in progetto ed eventualmente operi le necessarie variazioni di budget, comunicandole alla Sezione Istruzione.

4.2 - Piano dei costi

In relazione ai progetti riferibili alla presente Direttiva, il completamento di 12 mesi di attività di ricerca costituisce la base per la stesura del preventivo dei costi.

i costi ammissibili sono i seguenti:

Assegno di Ricerca:

²⁸ Nel caso ad esempio di accertamento di economie di spesa dovute a rinunce o revoche dei contributi già concessi ai beneficiari, ossia situazioni che comportano la disponibilità al finanziamento di nuove domande di contributo.

- **Unità di costo standard di € 2.000,00 al mese²⁹ per 12 mesi massimo**, quale indennità/assegno lordo onnicomprensivo da prevedere in favore di ogni Destinatario e da imputare nella voce D1.2 del piano dei costi.

L'importo di ogni assegno si intende comprensivo di eventuali viaggi, trasferte, alloggi, pasti e di ogni altro servizio aggiuntivo (tali ultime spese pertanto non vanno rendicontate separatamente), salvo che, come menzionato più avanti e richiamato nel precedente par. 3.5, il Beneficiario non preveda che il Destinatario effettui viaggi di studio fuori regione o all'estero, imputando a preventivo il relativo costo.

Nel preventivo dei progetti interateneo e/o interdisciplinari deve essere previsto un "assegno" per ogni destinatario coinvolto, fino ad un massimo di otto.

In riferimento agli oneri fiscali e tributari, si specifica che l'importo massimo di €. 24.000,00 è comprensivo anche della quota INPS a carico sia del Destinatario che del Beneficiario.

Ai sensi del DM n. 102 del 9 marzo 2011, al destinatario in ogni caso deve essere garantito un importo minimo di €. 19.367,00, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante e al lordo della quota INPS a suo carico e delle eventuali spese sostenute nell'attività di ricerca.

Si evidenzia infine che, durante eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità, l'integrazione (ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010) dell'indennità corrisposta dall'INPS fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, viene garantita dal Beneficiario con fondi propri, essendo tale spesa inammissibile nelle attività cofinanziate dal FSE.

Action Research

- Un **costo standard di € 90,00/ora³⁰** ad esclusiva copertura dei costi di **action research** per un minimo di 27 e un massimo di 55 ore, da imputare nella voce E1.8 del preventivo. Per le attività di action research il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici) in presenza. Come anticipato nel paragrafo 2.4.3, il costo di questa attività non può superare la somma di € 4.950,00.

E' possibile imputare la spesa per tale attività in rapporto al numero di aziende partner interessate. L'action research, cioè, si può prevedere tante volte quante sono le aziende venete partner interessate a beneficiarne.

Spese ammissibili al FESR

- Una quota massima del **30%** o del **40%** del finanziamento complessivo del progetto a copertura di **spese ammissibili al FESR³¹**, da imputare nella categoria B5 del preventivo.

Mobilità interregionale/transnazionale

- Un contributo a copertura dei costi legati a vitto, alloggio e soggiorno per i viaggi di studio fuori regione o all'estero dei destinatari, secondo le tabelle contenute nel documento che approva i costi standard³² da imputare nella voce D1.1 del preventivo. E' possibile prevedere soggiorni anche giornalieri. **Il costo massimo da imputare in questa voce di spesa è di € 2.500,00 per assegnista**
Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza dei destinatari è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabelle) e alla reale esecuzione dell'attività.

²⁹ Si veda in proposito la DGR n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

³⁰ Idem.

³¹ Idem.

³² Idem.

Pertanto, a comprova dello svolgimento della stessa, ne deve essere fatta menzione nel report consuntivo e la relazione finale deve certificarne la realizzazione secondo quanto previsto in progetto.

Il Beneficiario, inoltre, in allegato alla relazione finale, è tenuto a presentare una attestazione firmata dall'organismo ospitante circa le attività effettivamente svolte dal destinatario.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi forfetari definiti per la tipologia di attività Mobilità dei destinatari.

Incentivo all'assunzione

- Riconoscimento di un incentivo nella misura del **30% della retribuzione annua** lorda con un valore soglia standard di **€ 6.000,00**, da destinare ad ogni impresa veneta partner quale **incentivo all'assunzione a tempo indeterminato**³³ del ricercatore al termine del percorso, da imputare nella voce B6.1 del preventivo.

Valore soglia dell'incentivo ridotto a **€ 4.000,00** in presenza di un'assunzione a tempo determinato.

Start up di impresa³⁴

- Contributo **allo start up**³⁵. Per i massimali di contributo si rimanda al **paragrafo 2.4.2.b.1**. Le voci di costo di riferimento sono C1.4, B.5, C1.5.

Coaching

- Per le attività di coaching si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard definite per le attività di accompagnamento**³⁶:
 - costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 8 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**. Voce di costo E1.11.
 - costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**. Voce di costo E1.10.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario

In sede di valutazione delle proposte, il superamento dei parametri testé descritti, comporta la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione di merito.

La tabella seguente riassume le tipologie di costi ammissibili.

Attività	Valore Unità di costo standard/Costi reali	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Assegno di Ricerca (costo standard)	€ 2.000,00/mese per massimo 12 mesi per ogni destinatario	D1.2	Effettiva partecipazione all'attività

³³ Idem.

³⁴ Sono ammissibili spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci.

³⁵ Idem.

³⁶ Idem.

Action Research (costo standard)	€ 90,00/ora/attività		E1.8	Realizzazione della singola ora di attività
Coaching (costo standard)	individuale:	fascia alta € 62,50/ora	E1.10	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo:	fascia alta € 25,00/ora	E1.11	
Spese ammissibili ai sensi dell’art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR (costo reale)	a costi reali fino ad un massimo del 30% o del 40% del costo del progetto		B5	verifica di ammissibilità della spesa
Mobilità interregionale/transnazionale (costo standard)	come da tabelle illustrate nel documento “Unità di costo standard”		D1.1	Effettiva fruizione del servizio
Incentivo all’assunzione (costo standard)	a tempo <u>indeterminato</u> : 30% della retribuzione annua lorda con un valore soglia standard di € 6.000,00		B6.1	Effettiva assunzione del Destinatario
	a tempo <u>determinato</u> : valore soglia standard di € 4.000,00			
Start up di impresa (costo reale)	Fino ad un massimo di € 5.000,00 per l’avvio di una impresa		C1.4	Effettiva registrazione dell’impresa e verifica di ammissibilità della spesa
	Fino ad un massimo del 40% del contributo pubblico totale		B.5 C1.5	

4.3 - Aiuti di Stato

Le somme destinate al finanziamento degli assegni di ricerca, essendo sostegni individuali rivolti ai disoccupati/inoccupati non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

Le somme destinate alle altre tipologie di attività/spese invece (attività di action research, spese ammissibili al FESR, incentivi all'assunzione e sostegno allo start-up di impresa), sono erogate in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli "Aiuti di Stato".

Il regime di aiuto di stato attivabile in un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- **Regime de minimis** ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Nel caso del Regime "de minimis" si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare **200.000,00 Euro** nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa³⁷.

- **Regime di esenzione** ex Regolamento di "Esenzione" (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

Nel caso del Regime di esenzione, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese partner occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Con riferimento alle aziende del settore della produzione **agricola** primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/14 della Commissione del 25 giugno 2014, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

³⁷ Circa la definizione di "impresa collegata" e di "impresa unica" si rinvia all'art. 2.2 del Regolamento n. 1407/2013.

La tabella di seguito riassume le opzioni in materia di aiuti di stato.

Attività	Regime di aiuto ammissibile	Intensità dell'aiuto
Action Research	Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")	100%
	Regime di esenzione ex Reg. UE n. 651/14, art. 31	Piccola impresa max 70%
		Media impresa max 60% ³⁸
	Imprese settore agricolo ex Reg. n. 702/14	Grande impresa 50% ³⁹
Incentivo all'assunzione	Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")	100%
Start up di impresa	Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")	100%
	Imprese settore agricolo ex Reg. n. 702/14	40%
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")	100%
	Regime di esenzione ex Reg. UE n. 651/14, art. 17	Piccola impresa 20%
		Media impresa 10%
	Imprese settore agricolo ex Reg. n. 702/14	40%

Si precisa che i progetti che prevedono anche incentivi all'assunzione devono fare riferimento esclusivamente al Reg. UE n. 1407/13 ("de minimis")

³⁸ Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) n. 651/14)

³⁹ idem

SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**5.1 – Modalità di presentazione delle domande**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

1. Accesso, tramite l'area riservata del portale regionale (<http://formazione.regione.veneto.it/Approvo/>), all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; nome utente e password sono assegnati per ciascuna sede accreditata.
2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it); successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti.
3. imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto.
4. Passaggio del progetto in stato “**confermato**” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, **entro la scadenza prevista dal presente provvedimento**; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto.
5. presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati devono essere inviati alla Regione del Veneto - Sezione Istruzione, **entro e non oltre il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione**.

Se la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincide con una giornata prefestiva o festiva, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, fanno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

La **trasmissione della domanda di ammissione** e dei relativi allegati alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, istruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di posta elettronica certificata deve essere riportata la seguente dicitura: “Avviso FSE 2014-2020 – Assegni di Ricerca 2015” - “ - Sezione Istruzione”.

Nella parte iniziale del testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, deve essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “**Sezione Istruzione**”.

Il messaggio deve contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato “Portable Document Format”, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi⁴⁰

A ciascuna domanda trasmessa alla Regione del Veneto, deve corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, se dovuta, pari a 16,00 euro, deve essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate devono essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo può essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione deve essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione deve essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente deve riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea riguardanti la materia.

Si rimanda a successivo Decreto del Direttore della Sezione Istruzione l'approvazione della modulistica accessoria al presente avviso:

- *Domanda di ammissione al finanziamento;*
- *Modulo di adesione in partnership* da compilare, timbrare e firmare in originale, parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento;
- *Formulario di candidatura* fornito unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro e in nessun caso può essere utilizzato ai fini della presentazione del progetto all'Amministrazione regionale.
- *Guida alla progettazione.*
- *Allegati.*

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.⁴¹

In coerenza con quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

⁴⁰ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ...”. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

⁴¹ Criteri di selezione per il POR FSE 2014/2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015.

5.2.1 – Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando.

La presenza di tali criteri non attribuisce un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non viene quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
5. **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo:** indicati nel bando rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. **Ulteriori Requisiti:** conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro; conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata;

I progetti vengono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

5.2.2 – Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti, tanto di tipologia A che di tipologia B, viene condotta sulla base dei parametri illustrati nelle griglie di valutazione sottostanti.

Essa inoltre viene effettuata in base a criteri che intendono privilegiare i progetti che prevedano:

- la permanenza dell'assegnista nel contesto aziendale, ai fini di una maggiore interazione, per almeno 100 giorni all'interno dei 12 mesi di durata del progetto;
- una area di indagine tra quelle considerate prioritarie dalla presente Direttiva;
- la dimensione delle aziende partner.

Al fine di favorire la più ampia diffusione delle informazioni e dei risultati delle ricerche, costituirà elemento premiante la produzione degli output e il monitoraggio del processo gestiti attraverso modalità interattive (blogging, wikis ed altre forme di social networking) che permettano di condividere ciò che si impara sulle diverse modalità di rapporto tra giovani ricercatori ed imprese.

L'istruttoria di valutazione prevede la stesura di due distinte graduatorie, l'una relativa ai progetti di tipologia A e l'altra ai progetti di tipologia B.

Griglia di valutazione progetti di tipologia "A"

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento,	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

	<p>ovvero circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</p> <ul style="list-style-type: none"> – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); – creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; – integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, ovvero circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere; <p>Corrispondenza dell'area di ricerca alle aree prioritarie individuate dalla Direttiva: 2 punti di premialità</p>	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; – metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti <p>Permanenza dell'assegnista in azienda (min. 100 giorni): 2 punti di premialità</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<p><i>Qualità dei partner:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

	<ul style="list-style-type: none"> – presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. <p><i>Quantità dei partner:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – numero di partner coinvolti; <p>Dimensioni aziende partner: 2 punti di premialità</p>	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	percentuale di realizzazione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando Assegni di Ricerca DGR n. 1148/2013	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Griglia di valutazione progetti di tipologia “B”

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, ovvero circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); – creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; – integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, ovvero circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere; <p>Corrispondenza dell'area di ricerca alle aree prioritarie individuate dalla Direttiva: 2 punti di premialità</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza	Insufficiente	0 punti

	ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti;	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; – metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti Permanenza dell'assegnista in azienda (min. 100 giorni): 2 punti di premialità	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<i>Qualità dei partner:</i> – coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; – presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. <i>Quantità dei partner:</i> – numero di partner coinvolti; Dimensione aziende partner: 2 punti di premialità	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	percentuale di realizzazione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando Assegni di Ricerca DGR n. 1148/2013	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Durante la valutazione di entrambe le graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Analogamente, sono esclusi dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti i progetti che non ottengono un punteggio minimo di 24 punti.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alle DDGR n. 1686/2012 e 1148/2013, o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

5.3 – Tempi ed esiti dell'istruttoria

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con decreto del Direttore della Sezione Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Sezione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

5.4 – Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati possono essere avviati dopo la comunicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti sono definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

5.5 – Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

5.6 – Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/1990, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Sezione Istruzione.

5.7 – Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione del Veneto entra in possesso a seguito del presente invito, vengono trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i. La relativa “Informativa” è parte integrante del presente atto.

5.8 – Informazioni sul bando

La Sezione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5010 - 5013.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5747.
- Per quesiti di tipo rendicontale: 041 279 5127

Le informazioni possono essere richieste anche all'indirizzo mail:
programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it.